

# Monte Po, riusciranno i ragazzi a salvare il campo?

<http://www.argo.catania.it/2011/03/19/campo-monte-po/>

April 27, 2011



Otto anni di presenza nel quartiere, accanto ai bambini e alle famiglie di **Monte Po**, da parte dei volontari di **Mani Tese**. Adesso i bambini sono cresciuti, sono dei giovani adolescenti, e **Lorenzo Valastro** è sempre con loro. Giocano a calcio nel campetto comunale del quartiere, costruito a suo tempo con tutti i crismi: cancello di accesso, lampioni di illuminazione, rete di recinzione a norma per non fare uscire il pallone, recinzione esterna. Sicuramente un appalto intorno al quale c'è stato un bel giro di soldi...

Negli anni il campetto, privo di custode, è stato abbandonato a se stesso. La recinzione esterna è stata divelta, la rete di protezione rotta in più punti, l'erba sintetica parzialmente asportata, la spazzatura lasciata ammonticchiare. Eppure il campo è utilizzato dai ragazzi per giocare. Di notte, complice il buio, visto che i lampioni non sono operativi, nella zona si svolgono attività illecite: spaccio, smontaggio di motorini rubati, scarico di rifiuti.



Attorno a questo campetto, "vissuto" e sentito come proprio dai giovani giocatori, è nata una voglia di

**dignità**, un desiderio di cambiamento, la volontà di restituirlo alla pulizia e alla integrità.

La **pulizia** è presto fatta. Ci si organizza e si dedica il proprio tempo. Trenta ragazzi con guanti e scope raccolgono i rifiuti, dalle bottiglie di plastica ai materiali edili, rimuovono i rovi e i rami secchi, rendono percorribili i corridoi attorno al campo. **Sono protagonisti**, imparano a gestirsi, hanno uno scopo e lo perseguono.



Ma non si fermano. Vogliono andare avanti, **ripristinare** innanzi tutto la rete di protezione, i cui buchi sono momentaneamente coperti con transenne di recupero. Con quali mezzi fare i lavori di ripristino? Anche su questo si discute, **si fa gruppo**. L'idea iniziale di tassarsi viene esclusa. Chi mette i soldi, vuole avere l'esclusiva: chi non partecipa alle spese non potrà giocare. Nulla di più estraneo allo **spirito che ha animato da sempre l'attività**

**di Mani Tese**, uno spirito di accoglienza, non di esclusione.

E da Mani Tese, nella persona di Lorenzo, nasce la proposta operativa. Raccogliere i fondi coinvolgendo il quartiere attraverso una **"tenda", in stile, appunto, Mani Tese**. Una tenda per vendere l'usato, che diventa non solo un mezzo per raccogliere i soldi,

[clic sulla foto per ingrandire](#)



ma anche per imparare a **riciclare** e **combattere lo spreco**. Chi ha oggetti che non usa li porta alla tenda e chi ne ha bisogno li acquista a prezzo stracciato.

La somma raccolta non andrà a finanziare, per questa volta, un progetto nel terzo mondo, ma il restauro del



campo. Dal 14 al 24 gennaio **45 ragazzi dai 12 ai 20 anni si coinvolgono**, gestiscono e presidiano la tenda **24 ore su 24**.

Chi ha detto che i giovani di oggi sono inaffidabili? Chi ritiene che gli **adolescenti di periferia** siano degli sbandati? Attorno ad un progetto sentito come proprio rivelano tutte le proprie capacità di **impegno** e di **serietà**. Risultato, 537 euro di incasso.

Scatta adesso la fase due. Impiegare i soldi per la ristrutturazione. Ma il campo è del **Comune**. Bisogna almeno segnalare l'intervento. Nasce anche la consapevolezza di un diritto. Bisogna **chiedere all'Amministrazione di intervenire**.

Si prepara e si inoltra una richiesta formale. E si pretende una risposta rapida, entro un mese. La risposta non arriva. Il comune non prende nessun impegno formale, ma nel corso di un incontro con gli assessori allo Sport e ai Lavori pubblici, Lorenzo e i ragazzi ricevono una **proposta verbale**. Il Comune non ha soldi, non intende agire, ma offre ai giovani di **prendere il campo in gestione**.

Prima di rispondere i ragazzi hanno **bisogno di riflettere**. I soldi che hanno raccolto, per loro una gran somma, non è detto che siano sufficienti a rimettere in sesto il campo. Soprattutto **si aprono altri interrogativi**. Quali responsabilità avranno, a chi dovranno rendere conto? Gestire questo campo è una possibilità realistica? Li espone a rischi che non sono attualmente in grado di valutare?

E ancora, **perchè l'Amministrazione non ha voluto nemmeno offrire un aiuto piccolo, simbolico, tanto per dire "io ci sono"**? Di lasciare il campo però non se parla, lo sentono proprio, oggi più di ieri.

Ancora non hanno deciso. Devono chiarirsi le idee, **confrontarsi tra loro e con esperienze simili**. Il tutto collettivamente. E anche questo è un **esercizio di cittadinanza**.

Seguiremo l'evoluzione della vicenda. Il campo di Monte Po ci sta a cuore. E' un **luogo simbolo** di quello che può fare l'**impegno continuativo** di chi costruisce con gli altri e quindi educa, come ha fatto Mani Tese a Monte Po. E se è possibile, daremo anche una mano.

Tags: [calcio](#), [Comune di Catania](#), [giovani](#), [Lorenzo Valastro](#), [Mani Tese](#), [Monte Po](#), [periferia](#)